



Mps, il piano Viola sui Monti bond: «Rimborso il prima possibile»

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

*Il futuro della Banca Monte dei Paschi
secondo l'amministratore delegato Fabrizio Viola*

“Il nostro obiettivo è fare a meno dei Monti bond”

► SIENA — L'obiettivo principale di Banca Monte dei Paschi di Siena è quello di ricreare, prima possibile, e comunque nei tempi previsti dal Piano industriale 2012-2015, “una situazione patrimoniale in cui possa fare a meno del supporto governativo”, i 3,9 miliardi di Monti bond. Lo ha detto all'Ansa l'ad Fabrizio Viola, soddisfatto dell'accordo firmato con la maggioranza delle sigle sindacali.

Gli ultimi risultati Chiuso “positivamente” il 2012 dal punto di vista commerciale (“un buon segnale per i primi mesi del 2013”), l'intesa permette di accelerare la realizzazione del Piano stesso a partire dalla chiusura di altre 100 filiali (le prime 100 sono state chiuse il 30 novembre), delle 400 previste in tre anni. Il ritorno “all'indipendenza patrimoniale” consentirebbe all'istituto di non aver problemi nel “pagare per cassa gli interessi” sui Monti bond, spiega Viola, rispondendo così ai rilievi della Bce, “un'istituzione che ha una funzione che ovviamente la legittima a manifestare questi punti di vista da noi pienamente rispettati”.

Se cala lo spread E tutto

questo, con 25 miliardi di Btp in cassa, verrebbe facilitato da una situazione generale in cui lo spread dovesse scendere e fermarsi, stabilmente, magari sotto i 200 punti base: “Potremmo arrivare ad essere una delle banche più patrimonializzate”, aggiunge. Sull'accordo siglato con Fabi, Fiba-Cisl, Ugl credito e Uilca-Uil (non hanno firmato Fisac/Cgil e Dircredito), Viola parla della “sensibilità e del grande senso di responsabilità dimostrato nel valutare la situazione non facile della banca e condividere l'urgenza delle misure da adottare”. Chi non ha firmato lo ha fatto “legittimamente”, ma l'ad è convinto che abbiano perso “una grande occasione per partecipare a un progetto di rilancio”, e la banca “è aperta a possibili ripensamenti che, al momento, non mi risultano ci siano”.

I rapporti con il sindacato I tempi, proprio grazie all'accordo (“una soluzione sicuramente migliore” di quella che comunque avrebbero portato avanti i vertici), saranno più veloci: “l'attivazione del Fondo per 1.000 lavoratori sarà possibile da subito”. “Da sottolineare - spiega - che l'accesso al

Fondo verrà interamente finanziato da iniziative one off a carico di tutti i dipendenti, a testimonianza del grande senso di responsabilità di chi, in un momento difficile nella vita della propria azienda, ha scelto di contribuire, anche economicamente, al suo rilancio”, fatto “assolutamente nuovo nel settore”. E anche il progetto di “esternalizzazione a perimetro ridotto”, che interessava un altro migliaio di persone, “credo possa realizzarsi nella seconda metà del 2013”.

La politica “Stiamo raccogliendo i frutti anche del taglio dei costi, soprattutto amministrativi, che affiancano quelli del costo del personale e non solo”. Viola lancia poi un messaggio alla politica: a Siena qualcuno ha criticato l'accordo senza la firma di alcune sigle sindacali: “non credo che influenzerà la banca perché la politica dovrà rendersi conto che è in gioco il futuro della terza banca italiana”.

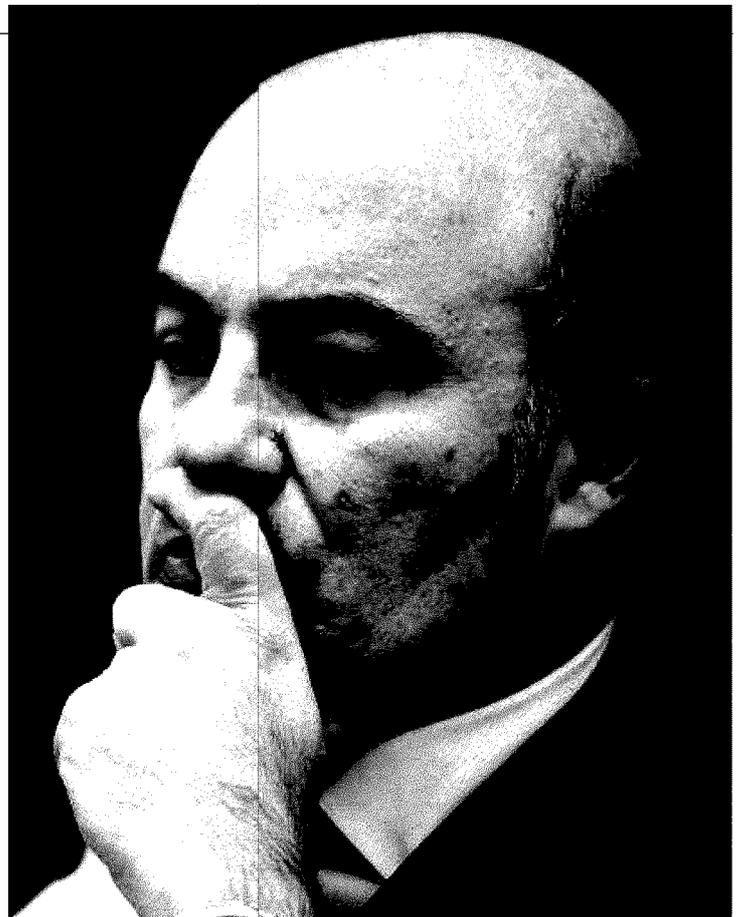
Le critiche per il Monte gestito da due sole persone, lo stesso amministratore delegato e il presidente Alessandro Profumo, per l'ad sono “una favola metropolitana: non ho mai visto lavorare così tanto un cda”. Infine, a proposito



dell'allarme lanciato dall'Abi sulle sofferenze delle banche italiane, Viola spiega che il Monte non e' diverso dal resto del sistema. Certo e' un elemento "che rende ancora piu' complesso il rilancio della banca, ma siamo attrezzati per gestirlo". ◀



A Rocca Salimbeni L'ad Fabrizio Viola (nella foto grande). A sinistra con il presidente Alessandro Profumo e il notaio Mario Zanchi



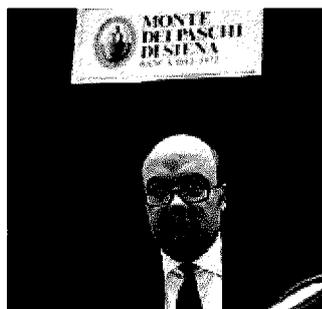
SIENA 100 FILIALI CHIUSE A INIZIO 2013

Viola: «L'obiettivo di Mps è fare a meno dei Tremonti bond»

SIENA

Il l'obiettivo principale di Banca Monte dei Paschi di Siena è quello di ricreare, prima possibile, e comunque nei tempi previsti dal Piano industriale 2012-2015, «una situazione patrimoniale in cui possa fare a meno del supporto governativo», i 3,9 miliardi di Monti bond. Lo ha detto ieri all'Ansa l'ad Fabrizio Viola, soddisfatto dell'accordo firmato due giorni fa con la maggioranza delle sigle sindacali. Chiuso «positivamente» il 2012 dal punto di vista commerciale («un buon segnale per i primi mesi del 2013»), l'intesa permette di accelerare la realizzazione del Piano stesso a partire dalla chiusura di altre 100 filiali (le prime 100 sono state chiuse il 30 novembre), delle 400 previste in tre anni.

Il ritorno «all'indipendenza patrimoniale» consentirebbe all'istituto di non aver problemi nel «pagare per cassa gli interessi» sui Monti bond, spiega Viola, rispondendo così ai rilievi della Bce, «un'istituzione che ha una funzione che ovviamente la legittima a manifestare questi punti di vista da noi pienamente rispettati». E tutto questo, con 25 miliardi di Btp in cassa, verrebbe facilitato da una situazione generale in cui lo spread dovesse scendere e fermar-

**Mps** Il dg Fabrizio Viola.

si, stabilmente, magari sotto i 200 punti base: «Potremmo arrivare ad essere una delle banche più patrimonializzate», aggiunge.

Sull'accordo siglato con Fibi, Fiba-Cisl, Ugl credito e **Unica-Uil** (non hanno firmato Fisac/Cgil e Dircredito), Viola parla della «sensibilità e del grande senso di responsabilità dimostrato nel valutare la situazione non facile della banca e condividere l'urgenza delle misure da adottare». Chi non ha firmato lo ha fatto «legittimamente», ma l'ad è convinto che abbiano perso «una grande occasione per partecipare a un progetto di rilancio», e la banca «è aperta a possibili ripensamenti che, al momento, non mi risultano ci siano». I tempi, proprio grazie all'accordo, saranno più veloci: «l'attivazione del Fondo per 1.000 lavoratori sarà possibile da subito». ♦



«Mps rimborserà i Monti Bond»

L'Ad Viola accelera sul piano dopo l'accordo con parte del sindacato: 100 filiali chiuse nei primi mesi del 2013

CREDITO

SIENA - L'obiettivo principale di Banca Monte dei Paschi di Siena è di ricreare, prima possibile, e comunque nei tempi previsti dal Piano industriale 2012-2015, «una situazione patrimoniale in cui possa fare a meno del supporto governativo», i 3,9 miliardi di Monti bond.

Lo ha detto l'amministratore delegato Fabrizio Viola, soddisfatto dell'accordo firmato fa con la maggioranza delle sigle sindacali. L'intesa permette di accelerare la realizzazione del piano di ristrutturazione a partire dalla chiusura di altre 100 filiali (le prime 100 sono state chiuse il 30 novembre), delle 400 previste in tre anni. Il ritorno «all'indipendenza patrimoniale» consentirebbe all'istituto di non aver problemi nel «pagare per cassa gli interessi» sui Monti bond, spiega Viola, rispondendo così ai rilievi della Bce, «un'istituzione che ha una funzione che ovviamente la legittima a manifestare questi punti di vista da noi pienamente rispettati».

E tutto questo, con 25 miliardi di Btp in cassa, verrebbe facilitato da una situazione generale in cui lo spread dovesse scendere e fermarsi, stabilmente, magari sotto i 200 punti base: «Potremmo arrivare ad essere una delle banche più patrimonializzate».

Sull'accordo siglato con Fibi, Fiba-Cisl, Ugl credito e Uilca-Uil (non hanno firmato Fisac/Cgil e Dircredito), Viola parla della «sensibilità e del grande senso di responsabilità dimostrato nel valutare la situazione non facile della banca e condividere l'urgenza delle misure da adottare». Chi non ha firmato lo ha fatto «legittimamente» e la banca «è aperta a ripensamenti».



DOPO L'ACCORDO CON I SINDACATI

Mps, Viola accelera sul piano

La banca senese verso la chiusura di altre cento filiali

MILANO

L'obiettivo principale di Banca Monte dei Paschi di Siena è quello di ricreare, prima possibile, e comunque nei tempi previsti dal piano industriale 2012-2015, «una situazione patrimoniale in cui possa fare a meno del supporto governativo», i 3,9 miliardi di Monti bond. L'ad Fabrizio Viola, chiuso «positivamente» il 2012 dal punto di vista commerciale («un buon segnale per i primi mesi del 2013»), accelera la realizzazione del piano, dopo l'accordo con i sindacati, a partire dalla chiusura di altre 100 filiali (le prime 100 sono state chiuse il 30 novembre), delle 400 previste in tre anni. Il ritorno «all'indipendenza patrimoniale» consentirebbe all'istituto di non aver problemi nel «pagare per cassa gli interessi» sui Monti bond, spiega Viola in una intervista all'Ansa, rispondendo così ai rilievi della Bce, «un'istituzione che ha una funzione che ovviamente la legittima a manifestare questi punti di vista da noi pienamente rispettati». E tutto questo, con 25 miliardi di Btp in cassa, verrebbe facilitato da una situazione generale in cui lo spread dovesse scendere e fermarsi, stabilmente, magari sotto i 200 punti base: «Potremmo arrivare ad essere una delle banche più patrimonializzate», aggiunge. Sull'accordo siglato con Fabi, Fiba-Cisl, Ugl credito e UILCA-Uil (non hanno firmato Fiasac/Cgil e Dircredito), Viola parla della «sensibilità e del grande senso di responsabilità dimostrato nel valutare la situazione non facile della banca e condividere l'urgenza delle misure da adottare». Chi non ha firmato lo ha fatto «legittimamente», ma l'ad è convinto che abbiano perso «una grande occasione per partecipare a un progetto di rilancio», e la banca «è aperta a possibili ripensamenti che, al momento, non mi risultano ci siano». I tempi, proprio grazie all'accordo saranno più veloci: «l'attivazione del Fondo per 1.000 lavoratori sarà possibile da subito». «Stiamo raccogliendo i frutti anche del taglio

dei costi, soprattutto amministrativi, che affiancano quelli del costo del personale e non solo».



L'amministratore delegato di Mps Fabrizio Viola



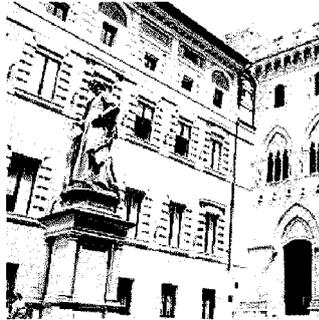
SIENA: DOPO L'ACCORDO SULLA CHIUSURA DELLE FILIALI

La scommessa di Mps: «Avanti senza i Monti bond»

▶ SIENA

L'obiettivo principale di Banca Monte dei Paschi di Siena è quello di ricreare, prima possibile, e comunque nei tempi previsti dal piano industriale 2012-2015, «una situazione patrimoniale in cui possa fare a meno del supporto governativo», i 3,9 miliardi dei Monti bond.

Lo ha detto l'amministratore delegato Fabrizio Viola, soddisfatto dell'accordo firmato due giorni fa con la maggioranza delle sigle sindacali. Chiuso «positivamente» il 2012 dal punto di vista commerciale («un buon segnale per i primi mesi del 2013»), l'intesa permette di accelerare la realizzazione del piano stesso a partire dalla chiusura di altre 100 filiali (le prime 100 sono state chiuse il 30 novembre), delle 400 previste in tre anni. Il ritorno



La sede di Mps a Siena

«all'indipendenza patrimoniale» consentirebbe all'istituto di non aver problemi nel «pagare per cassa gli interessi» sui Monti bond, spiega Viola, rispondendo così ai rilievi della Bce, «un'istituzione che ha una funzione che ovviamente la legittima a manifestare questi punti di vista da noi pienamente rispettati». E tutto questo, con 25 miliardi di Btp in

cassa, verrebbe facilitato da una situazione generale in cui lo spread dovesse scendere e fermarsi, stabilmente, magari sotto i 200 punti base: «Potremmo arrivare ad essere una delle banche più patrimonializzate», aggiunge. Sull'accordo siglato con Fabi, Fiba-Cisl, Ugl credito e UILCA-UIL (non hanno firmato Fisac/Cgil e Dircredito), Viola parla della «sensibilità e del grande senso di responsabilità dimostrato nel valutare la situazione non facile della banca e condividere l'urgenza delle misure da adottare».

Chi non ha firmato lo ha fatto «legittimamente», ma l'ad è convinto che abbiano perso «una grande occasione per partecipare a un progetto di rilancio», e la banca «è aperta a possibili ripensamenti che, al momento, non mi risultano ci siano».

